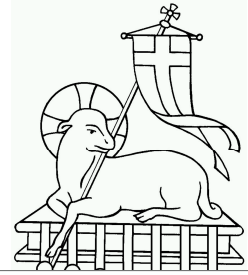


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

30 novembre 2014

I DOMENICA DI AVVENTO

UN'ATTESA CARICA DI SPERANZA

L'Avvento che inizia oggi, e dura esattamente 4 settimane, da un punto di vista liturgico è il tempo dell'attesa gioiosa del redentore. Ci prepariamo al Natale di questo anno, ricordo del primo avvento di Cristo nella storia dell'umanità; ma ci prepariamo, in modo particolare, al secondo e definitivo avvento di Cristo nel giudizio universale. Questa domenica è in continuità con l'ultima domenica dell'anno liturgico appena concluso e ci chiama con accenti diversi all'attesa del redentore.

Nel vangelo di Marco, che ci accompagnerà in questo anno, infatti c'è il richiamo al giudizio universale, al tema della vigilanza. Una vigilanza piena di gioia e di amore, perché viene colui che giudicherà il mondo e lo farà nella giustizia e nella verità. Per coloro che sono in questa attesa e aspettano il Figlio di Dio che verrà a giudicare i vivi ed i morti, ogni attimo diventa un'opportunità per fare il bene e vivere bene, nella grazia di Dio. In fondo l'avvento, come preparazione immediata al Natale, ci traccia una pista dove camminare per non deviare: è la pi-

sta della speranza e della vera gioia nel Signore. Non è una vigilanza di ansia e di preoccupazione. E perché preoccuparsi se siamo nella grazia di Dio e ci sforziamo di vivere santamente la nostra vita? Perché temere ed avere paura se la nostra coscienza sta al sicuro, non ha nulla da rimproverarsi? Perché dubitare della bontà e della misericordia di Dio, che pure ci giudicherà e che certamente non vuole la nostra condanna, ma la nostra salvezza? Ecco l'avvento è l'attesa di un gioioso incontro con Gesù, con Maria e Giuseppe nella grotta di Betlemme e nella grotta più importante, stabile e definitiva del suo regno infinito di luce, che è il Paradiso.

Tuttavia, non bisogna dimenticare quello che Gesù ha detto al riguardo: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che,

giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». Dobbiamo fare in modo di stare svegli nella luce della fede e della bontà. Non addormentarci sulle situazioni di peccato e privazione di grazia che possono interessare ognuno di noi, soprattutto quando ci costa cambiare vita ed atteggiamento e dare una svolta vera alla nostra esistenza nella direzione della grotta di Betlemme, ai piedi del Bambinello: la conversione del cuore e della mente, la conversione di tutta la nostra esistenza a un Dio amore, che per amore è venuto, una prima volta, come ben sappiamo e nel modo che conosciamo, e ritorna una seconda volta per trovarci svegli nell'amore e nella fiducia e speranza in Lui. Se stiamo dormendo spiritualmente, se siamo assopiti interiormente questo avvento ci deve risvegliare per preparare l'avvento di Cristo più importante per noi, che è il momento in cui lasceremo questo mondo, e poi a quell'avvento definitivo che riguarderà la storia dell'umanità e dell'universo.

Nella bellissima prima lettura di oggi, tratta dal profeta Isaia, il profeta dell'Avvento, comprendiamo il senso più vero di una conversione che deve effettivamente avvenire nella nostra vita in questi giorni a partire da oggi.

Uscire fuori da una situazione di morte interiore, di deperimento spirituale, al punto tale da essere avvizziti, incapaci di riprendere vita da soli. Da qui il necessario abbandono in Dio di tutta la nostra

vita e lasciarci plasmare dalla sua grazia e dalla sua parola che è vitalità per antonomasia, con le stupende espressioni della preghiera iniziale della prima domenica di Avvento: "O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio". Da parte sua l'Apostolo Paolo, nel brano della prima lettera ai Corinti che oggi ascoltiamo, ci spinge verso una comprensione del mistero di Cristo nella prospettiva di quella piena e definitiva manifestazione del Signore alla fine dei tempi. Egli, infatti, rivolgendosi ai cristiani di questa comunità scrive parole stupende. Le quattro candele che accendiamo durante l'Avvento, tempo forte dell'anno liturgico, tempo penitenziale, vogliono richiamare alla nostra attenzione le cose importanti da fare in questo mese circa di vita liturgica, spirituale a pastorale: convertirci, fare penitenza, vivere nella carità, alimentare la speranza, potenziare la fede nel Cristo Redentore dell'umanità. Proviamo ogni settimana di avvento di questo anno a concentrarci sulle azioni da compiere e allora, sì, che a Natale di quest'anno esploderanno le luci della nostra rinascita spirituale, perché tutti, dico tutti, senza che nessuno si illuda, abbiamo bisogno di fare esplodere nella nostra vita la luce del Cristo Redentore e Salvatore.



Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (40,1-5.9-11)
«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione

è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la

via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 84)

Rit Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo. Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo (3,8-14)

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è ma-

gnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Canto al Vangelo Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia..

Dal vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi,

e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.

Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 30	<p><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i> Al termine di ogni Messa, nel salone al 1° piano del palazzo Fanin, si svolgeranno le elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale: possono votare tutti i fedeli che hanno compiuto 16 anni I Gruppi del Vangelo si incontrano per iniziare un nuovo percorso di riflessione sulla Sacra Scrittura ore 13.00: pranzo in sala S. Clelia; ore 14.15: Ora Media e incontro in sala S. Clelia per la presentazione di sr. Maria Clara del libro dei Salmi; <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Lunedì 1	<p><i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Martedì 2	<p><i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Mercoledì 3	<p><i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Giovedì 4	<p><i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>S. Messa: ore 18,30</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Venerdì 5	<p><i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Sabato 6	<p><i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Domenica 7	<p><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i> <i>Ore 20,30: Novena dell'Immacolata</i></p>
Lunedì 8	<p><i>Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria</i> <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Dopo la Messa delle 10: fiorita dal Fanin all'Asilo. Tutti i bambini sono invitati a partecipare portando un fiore per la Madonna</i> <i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i></p>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- *La liturgia familiare è il terreno più fertile per la trasmissione della fede. Non si tratta di costringere i figli alla fede ma di donare loro di respirare, nelle liturgie familiari, la presenza dell'Amore.*
- *Il male è entrato nel mondo quando Dio ha voluto creare esseri di straordinaria grandezza, perché intelligenti e liberi.*
- *Le parole di Gesù sono un richiamo chiaro alla radicalità in tema di fedeltà coniugale. L'uomo e la donna sono chiamati a un patto d'amore che sia immagine e somiglianza dell'amore fedele di Dio per il suo popolo.*